

Cavallo bardigiano, Farini in festa Mazzocchi: «Rassegna in crescita»

Tornano i cavalli bardigiani e torna la festa a Farini. Per il paese dell'alta Valnure la "Rassegna del cavallo bardigiano e di montagna", giunta ieri alla trentaseiesima edizione, è infatti diventato un momento di spensieratezza per tutta la cittadinanza che nel corso della giornata si ritrova sul lungonure per fare due passi tra gli stand gastronomici della Pro loco e le bancarelle del mercato.

«Sono soddisfatto della riuscita di una manifestazione che sta crescendo e a cui, oltre agli addetti ai lavori, chiede di partecipare un numero sempre maggiore di ambulanti: segno che la rassegna è ormai conosciuta» ha detto il sindaco Antonio Mazzocchi, che in mattinata ha inaugurato l'evento affiancato dall'assessore provinciale al Bilancio Paolo Passoni, dal primo cittadino di Bettola Simone Mazza, dall'assessore al Bilancio del Comune di Farini Monica Poggioli e dal presidente di Coldiretti Luigi Bisi.

«Manifestazioni di questo tipo – sostiene Francesco Segalini, presidente dell'Associazione provinciale allevatori, organizzatrice della rassegna insieme all'Amministrazione comunale – sono fondamentali per dare importanza alla razza e far vedere i progressi che sono stati compiuti a livello provinciale in attesa della rassegna nazionale che si svolgerà a Bardi, dove l'anno scorso gli esemplari piacentini hanno ben figurato. Anche in quest'occasione l'annuale appuntamento di Farini è stato indubbiamente partecipato, richiamando un grande numero di allevatori da Valnure, Valtrebbia e Valdarda».

Erano appunto ventitre gli allevatori che hanno fatto sfilare sessantotto capi nel recinto appositamente allestito, in cui sono

stati sottoposti al parere dei giudici.

Ma in mancanza di un reddito per i proprietari dei bardigiani, che allevano i loro capi spinti più dalla passione che dalle opportunità di guadagno, le possibilità di trovare uno sbocco commerciale per l'equino originario dell'Appennino settentrionale appaiono limitate. Le doti di robustezza e infaticabilità che lo avevano reso un animale adatto ai pesanti lavori di montagna, svolti ora con mezzi meccanici, non sono infatti più allettanti come un tempo, specie in un periodo di crisi del settore. «All'interno del mercato relativo al settore agricolo e allevatorio – spiega Matteo Vasini, responsabile del libro genealogico del cavallo di razza bardigiana –, l'allevamento del cavallo è in difficoltà rispetto a quello di altri animali e il bardigiano, per di più, è un prodotto di nicchia. Proprio per far sì che possa ottenere maggiori possibilità commerciali, la selezione della razza si è orientata verso esemplari che possano essere richiesti dal mercato, pur mantenendo un animale da allevare con i metodi tradizionali. I progressi compiuti negli ultimi anni in questa direzione sono visibili a tutti e anche in questa rassegna partecipano soggetti ad alta

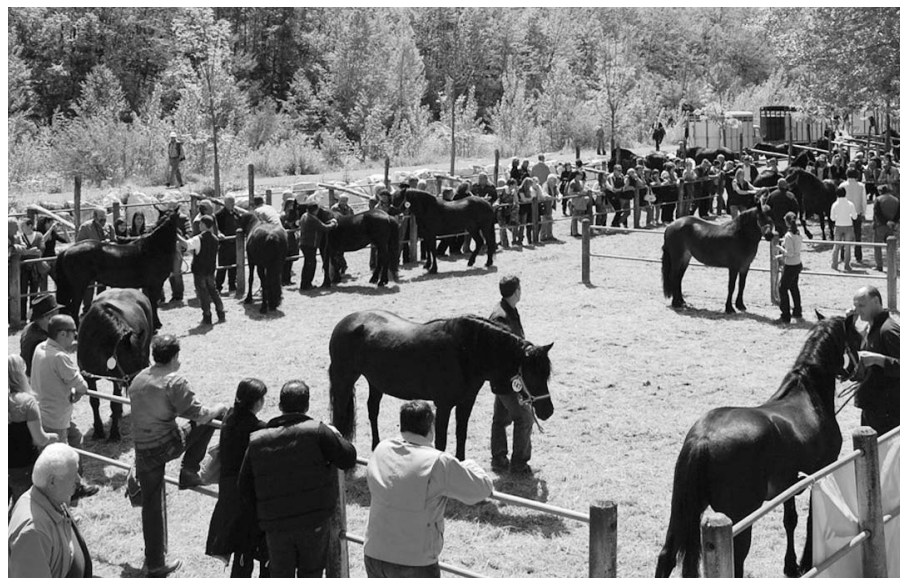
genealogia ben curati dai proprietari».

E' quindi un futuro incerto quello che incombe sulla razza bardigiana, in attesa di segnali di stabilità provenienti da un mercato in crisi per tutti i possibili utilizzi del cavallo. «La strategia che portiamo avanti – aggiunge Vasini – è quella di portare il modello selettivo verso animali che rispondano alle esigenze dell'economia».

Filippo Columella



Alcune immagini della rassegna di Farini dedicata al cavallo bardigiano che ieri ha portato numerosi visitatori in paese (foto Gaudenzi)



AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE

RICERCA

VENDITRICE / VENDITORE

di spazi pubblicitari su quotidiani,
periodici, audiovisivi.

SI OFFRONO:

- guadagni commisurati alle proprie capacità
- anticipi provvigionali
- affiancamento

SI RICHIEDONO:

- max serietà
- disponibilità immediata

Per appuntamento telefonare allo

0523 610912